ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 78 - Num. 207
Telefoni
dal n. 40-243 al n. 40-246

STAMPA SERA

VENERDI'
SABATO
8-9 Dicembre 1944
Anno XXIII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
Ogni numero 50 centesimi

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali L. 6 - Finanziari L. 10 - Necrologie L. 9 - Nel testo del giornale (tel. 41-229): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Occasioni: L. 60 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato: Rivolgersi alla U.P.I. via S. Teresa, 7, tel. 43-039 - 53-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 125, Sem. 65, Trim. 35. Estero: Anno L. 225, Sem. 115, Trim. 60 - C. C. P. 2/...

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA

Prosegue la battaglia per la Saar

Ingenti forze nordamericane urtano contro i fortilizi tedeschi

Fronte Occidentale, ven. sera.

Si rivela ogni giorno più di notevole valore il brillante colpo tedesco sferrato con la distruzione delle dighe del Reno a sud-ovest di Arnhem. Tutta la pianura ad occidente del fiume è stata allagata ed ha sommerso o immobilizzato nella fanghiglia il materiale pesante e gli apprestamenti del nemico.

*Ma se ciò rappresenta già un «buon colpo», in quanto le truppe anglo-canadesi sono state costrette a ritirarsi in tutta fretta dalle rive del grande fiume, di mag*gior valore è lo sconquasso che il fatto ha portato nelle previste operazioni del Comando nemico.

Risulta ogni giorno più evidente da molti dati, e specialmente dagli ammassamenti di uomini e di armi, che Eisenhower, dopo aver impegnato cospicue forze tedesche con le offensive di Aquisgrana, della Saar e dell'Alsazia, aveva intenzione di sferrare una serie di attacchi, di carattere chiaramente decisivo, proprio in questo settore del basso Reno, che, dal tempo, era scomparso dalla ribalta degli avvenimenti bellici e viveva una vita sonnacchiosa.

Questa «sorpresa» che Eisenhower teneva in serbo gli è stata brillantemente strappata di mano dal Comando tedesco con l'iniziativa di far saltare le dighe del grande fiume, allagando, così, tutto il terreno di preparazione dell'attacco nel campo nemico.

In questa maniera non solo i piani di Eisenhower sono saltati, ma il nemico ha subito tali perdite in uomini e materiali che si possono paragonare al bilancio passivo di una battaglia perduta.

Non bisogna, infatti, dimenticare che, mentre le truppe anglo-canadesi cercavano, in una caotica confusione, di porsi in salvo nelle spiagge invase dalle acque, concentrandosi su elevazioni del terreno, le artiglierie germaniche battevano senza tregua queste alture e le scarse vie sopraelevate mietendo gran numero di vittime fra i nemici in ritirata.

Lungo il Basso Reno le truppe germaniche sono, ora, schierate di fronte ad un vastissimo lago, nella non comune situazione di non avere di fronte a sè neppure l'ombra di un nemico.

Più a sud-est, vale a dire sul cosidetto fronte della Mosa, gli avvenimenti bellici non sono di notevole portata. Da notarsi sono solo alcune deboli puntate inglesi presso Beegden, che sono state respinte. L'intenso fuoco delle artiglierie germaniche ha fatto fallire un tentativo nemico di traghettare il fiume e di insediarsi in un'isola della Mosa.

Altri preparativi nemici, che preludevano ad una serie di attacchi, sono stati sventati sul nascere da un poderoso tiro distruttore delle batterie tedesche a lunga portata.

Nel settore a nord-est di Aquisgrana si delinea sempre più il successo difensivo germanico. Il nemico ha quasi cessato i suoi irruenti attacchi e sta curando le proprie gravi ferite, mentre sta riorganizzando le proprie formazioni gravemente depauperate dalla violenta e logorante lotta.

Nella giornata di ieri si sono registrati solo deboli attacchi americani contro la testa di ponte germanica di Julich, che sono stati respinti con sanguinose perdite per il nemico. Anche nella zona di Inden si sono infrante alcune puntate avversarie.

Nel devastato bosco di Huertgen, assalti locali ad oriente di Vossenack non hanno potuto superare gli avamposti delle linee germaniche.

La lotta ha, invece, continuato a svolgersi con particolare accanimento sul fronte della Saar, dove gli americani hanno immesso in linea nuove forze e proseguono nella loro violenta pressione contro le linee difensive germaniche.

I concentramenti nemici sono stati soprattutto notevoli nella zona di Saarlautern, dopo che erano falliti i tentativi di sfondamento compiuti ai due lati di Merzig. La pressione nemica si sviluppa pure nella adiacente zona ad oriente fino alla foresta di Warndt, ove il nemico tentò di aprirsi un varco da est e da sud-est.

Dopo un violentissimo fuoco di artiglierie e approfittando della «cappa di fuoco» di queste, gli americani hanno varcato il fiume Roer, proteggendosi anche con cortine fumogene.

Sulla riva orientale del corso d'acqua si sono sviluppati combattimenti accanitissimi fra truppe d'assalto e formazioni di carri armati. Le forze nemiche sono passate all'assalto delle prime linee di fortificazioni germaniche, battute dal fuoco concentrato dei fortini.

Una tempestiva contromanovra germanica compiuta da contingenti di carri armati e di granatieri di assalto ha ricacciato il nemico dall'abitato di Dillingen. Il paese è rimasto in saldo possesso delle forze tedesche.

Le truppe germaniche sferravano pure dei contrattacchi da nord e da nord-est contro la testa di ponte nemica di Saarlautern, guadagnando alquanto terreno, mentre nell'abitato di Saarlautern, a sud-est della città e nel villaggio di Fraulautern si svolgeva una furiosa lotta fra le case, nella quale il nemico riportava ingenti perdite.

Nella zona di Forbach e nelle prossimità di Sarreguemines l'ala destra della III Armata americana ha compiuto alcuni guadagni territoriali verso il fiume. Anche a nord-ovest di Saargemünd il nemico ha tentato di varcare il fiume; prontamente ostacolato dalla difesa germanica esso ha, però, fallito lo scopo, riportando inoltre gravi perdite in uomini e carri armati anfibi.

A nord della breccia di Strasburgo non si registrano avvenimenti notevoli. A sud, invece, sono proseguiti i duri combattimenti nella zona di Schlettstadt.

Le telearmi sull'Inghilterra

Stoccolma, venerdì sera.

La «Reuter» comunica che durante questa notte fino alle 7 del mattino, le telearmi germaniche hanno bersagliato l'Inghilterra meridionale. Vengono segnalati perdite e danni. I disastri causati dalle bombe volanti continuano ad attirare l'attenzione degli ambienti ufficiali inglesi. Secondo quanto informa il «Dagens Nyheter» da Londra, durante l'ultimo dibattito alla Camera dei comuni sulla penuria delle abitazioni in Inghilterra verificatasi in seguito ai bombardamenti con le telearmi tedesche, il rappresentante del partito operaio, Silkin, ha dichiarato che in un appartamento dove prima abitava una famiglia sola, ve ne devono abitare oggi quattro e in alcuni casi anche cinque. Dei soldati britannici che ritorneranno a casa a guerra finita, appena un decimo potranno sperare di trovare una abitazione propria.

In volo di guerra sul nemico

Quando più dura si svolge la battaglia dagli aeroporti germanici partono i velivoli pesanti da combattimento per recare aiuto con il loro carico esplosivo alle truppe combattenti. (P. K. Speck)

Il "placet,, di Wiscinski al nuovo governo romeno

Bucarest, venerdì sera.

Subito dopo la formazione del nuovo Governo romeno, Re Michele ha ricevuto il Vice Commissario agli esteri sovietico Wiscinski, alla presenza del nuovo Ministro degli Esteri romeno.

Il Presidente dei Ministri, Radescu, ha fatto la sua prima dichiarazione alla stampa. Egli ha rilevato che il suo Governo aveva preso le redini del potere in un'ora molto tragica e che stava tentando di migliorare le relazioni con gli operai. Egli ha dichiarato di sperare che le forze del lavoro collaborino col Governo poichè il Paese necessita di ordine legale. Radescu ha sottolineato di non essere reazionario e di essere dalla parte di tutti coloro che amano la libertà.

Due assassinii in Francia commessi da estremisti

Ginevra, venerdì sera.

Il terrorismo continua a imperversare nella Francia cosidetta liberata. Si ha notizia che nei dintorni di Chambery sono stati trovati i cadaveri del capo e del segretario della Milizia locale. Ambedue i cadaveri portavano, quale indiscutibile segno della violenza bolscevica, il caratteristico foro alla nuca.

La Wehrmacht fronteggia gli attacchi sovietici

Violenza immutata nella lotta in Ungheria

Una punta avanzata di carri armati nemici distrutta nel villaggio di Sirak - Duri scontri nella stazione ferroviaria di Adony

Fronte orient., venerdì sera.

La battaglia per Budapest — quella che riguarda direttamente la vita della capitale danubiana — è entrata ancor più nel suo vivo con l'attacco in grande stile sferrato dalle formazioni del generale Malinovsky sulla parte ad oriente del grande centro intorno alla città di Hatvan.

Un intenso e prolungato fuoco di sbarramento ha segnato il principio di questa nuova offensiva, dopo di che importanti formazioni di carri armati, protette da una densa cortina di nebbia artificiale, sono avanzate, sopra un largo fronte, verso le linee tedesche, riuscendo a penetrare nelle posizioni germaniche sopra una lunghezza di circa 15 chilometri. Le riserve locali, lanciate al contrattacco, sono riuscite a contenere l'assalto nemico. Una punta di carri armati sovietici, che era riuscita a raggiungere il villaggio di Sirak, è stata isolata dalle riserve locali ed attaccata da tutti i lati; la maggior parte dei carri armati nemici è stata distrutta, mentre sono tuttora in corso i combattimenti contro altri piccoli gruppi di carri armati sovietici.

Il corrispondente militare del D. N. B., Martin Halliensleben, definisce quello ungherese come il teatro attualmente più dinamico della guerra sul continente europeo. Egli scrive: «Mentre sugli altri fronti europei la guerra attraversa una fase più o meno accentuata di stasi, gli sviluppi degli avvenimenti bellici ungheresi hanno accresciuto il loro ritmo e, certo, qui abbiamo l'epicentro di tutta la lotta.

L'Armata del generale sovietico Tolbukhin, anche a costo di sguarnire largamente le proprie posizioni in Serbia ed in Bulgaria, è riuscita a raggiungere il lago Balaton e tenta ora di tagliar fuori la capitale ungherese dalle sue vie di comunicazione occidentali ancora libere, coordinando l'azione con le altre forze sovietiche operanti a sud, a sud-est e a nord-est della città.

Il Comando avversario ha, però, trovato un primo ostacolo nella resistenza che le truppe tedesche ed ungheresi gli hanno opposto a sud di Stuhlweissenburg, tra il lago e l'isola danubiana di Csepel. Come si sa i sovietici erano riusciti a gettare a tergo delle linee ungaro-germaniche ben sei teste di ponte, che, però, venivano nel corso della prima giornata ridotte a due sole. In seguito anche queste furono fuse in un'unica testa di ponte, larga appena due chilometri e mezzo, contro la quale è in corso l'azione di un reparto celere tedesco-magiaro.

Da questa mutata situazione il Comando germanico non mancherà di trarre entro brevissimo tempo le necessarie conseguenze, seppure non è ancora possibile prevedere dove sarà combattuta la vera risolutiva battaglia dell'Ungheria. Altri sintomi permettono di ritenere che il teatro di questo certamente spietato duello sarà il settore di Stuhlweissenburg (Albareale).

Dall'ala che punta direttamente su questa città — separatamente dalle vicende della lotta in corso nelle teste di ponte al di là dell'isola di Csepel — si sono avuti ieri momenti assai duri. I sovietici hanno esercitato il massimo sforzo lungo il tronco ferroviario Kaposvar-Budapest intorno alla stazione di Adony spingendo poi una parte delle loro formazioni verso occidente, contro il sistema collinare di Albareale stessa.

Gli scontri ad Adony sono stati assai violenti in quanto le forze della Wehrmacht si sono ritirate dal nucleo abitato solo dopo aver inflitto alle punte avanzate sovietiche perdite oltremodo severe in veicoli motorizzati e corazzati, aprendo un fuoco nutritissimo con i cannoni della Pak e contraerei a breve distanza. Questa tenace difesa offerta dai tedeschi va messa in relazione con le operazioni nello spazio attiguo dell'isola di Csepel, dalla quale il Comando rosso vuole irrompere verso occidente ed operare il congiungimento con le forze sulla terraferma.

SUL FRONTE ITALIANO

«S.S.» italiane in azione sul fronte romagnolo durante l'attuale battaglia. (Luce)

Nell'arroventata valle del Lamone

Granatieri corazzati e pezzi di tutti i calibri tengono fronte alla crescente pressione nemica

Fronte italiano, venerdì sera.

Il Lamone continua ad essere il protagonista dell'attuale fase della lotta sul fronte italiano. Dal suo corso superiore, a sud-ovest di Faenza, fino verso la foce, a nord e a nord-ovest di Ravenna, la battaglia arde con più o meno intensità, ma sempre accanita.

Dove l'urto delle opposte forze ha assunto un tono di più alta drammaticità è però a mezzogiorno di Faenza, lungo la valle del Lamone, tra Brisighella e la citata città. Se, infatti, l'VIII Armata ha rallentato un po' la sua azione negli altri settori del fronte, in questa zona essa ha concentrato ora il suo maggiore sforzo, tentando di scardinare tutto il sistema difensivo tedesco lungo il corso del conteso fiume.

La lotta continua ormai da più di due giorni ed è lotta a fondo, senza quartiere, senza risparmio di energie da una parte e dall'altra. Mc Creery vuol aprirsi la strada da questo lato su Faenza e sulla Via Emilia e per raggiungere il suo scopo non lesina i mezzi. Forti contingenti di fanterie britanniche, polacche e indiane sono stati infatti concentrati nella zona, unitamente a numerosi veicoli blindati; il tutto appoggiato da uno spiegamento veramente imponente di bocche da fuoco, che da oltre 48 ore sparano sulle posizioni germaniche da Brisighella a Faenza non risparmiando un palmo di terreno.

Dall'altro lato, vale a dire da parte tedesca, lo sforzo difensivo non è meno notevole. Granatieri corazzati e pezzi di tutti i calibri, dai cannoni anticarro a quelli più pesanti, segnano una cortina di fuoco che è arduo oltrepassare.

In questa arroventata atmosfera si è combattuto ieri come l'altro ieri con violenza e con accanimento che crescevano di ora in ora. La lotta ha assunto un aspetto addirittura apocalittico presso l'abitato di Errano, dove gli inglesi, dopo ripetuti sanguinosi tentativi, riuscivano finalmente a stabilire una testa di ponte sulla riva occidentale del Lamone.

Da questo momento però la reazione germanica s'inasprì ancor più e sull'esigua caposaldo nemico si scatenava un terribile uragano di ferro e di fuoco. Le perdite che la VIII Armata ha subito a ribisce per mantenere questa sua debole testa di ponte sono gravissime. Altri tentativi di varcare il fiume più a nord, nelle vicinanze di Faenza, sono falliti sanguinosamente. Con tutto ciò le divisioni di Mc Creery mantengono inalterata la loro pressione e la battaglia è lungi dall'esser conclusa. Ancora stamane, nonostante il tempo tendesse a guastarsi con l'inizio di una fine pioggerella, le due opposte forze erano impegnate in una serie di scontri furiosi lungo le sponde del Lamone.

A settentrione di Ravenna il nemico ha tentato di ampliare la sua zona di occupazione, ma con scarsi risultati. Il combattimento sui terreni acquitrinosi che caratterizzano la regione è difficile, non solo, ma la difesa tedesca, ora che si è evacuata Ravenna, appare più salda e decisa.

BARBARIE NEMICA

Treno-ospedale tedesco attaccato da aerei nemici nella zona del lago di Garda

Berlino, venerdì sera.

Si apprende che apparecchi da caccia «alleati» hanno attaccato a volo radente un treno-ospedale tedesco ed una colonna di veicoli della Croce Rossa, nella zona del lago di Garda facendo uso delle armi di bordo. Tanto il treno come la colonna di veicoli portavano ben visibili i distintivi della Croce Rossa. Oltre al treno-ospedale sono stati colpiti quattro veicoli.

Case operaie attaccate da velivoli "alleati,, in Svizzera

Berna, venerdì sera.

Velivoli anglo - americani hanno violato ieri i cieli della Svizzera. A questo proposito si dichiara ufficialmente che nelle prime ore del mattino di ieri, velivoli di nazionalità sconosciuta hanno sorvolato il territorio nazionale. Apparecchi «alleati» sono stati segnalati fra le ore 3,44 e le 5,45 sopra il confine occidentale della Svizzera, fra Sternach ed Algery. I velivoli hanno attaccato con le armi di bordo una fabbrica e numerose case operaie; si lamentano danni ai fabbricati.

Nuovi colloqui di De Gaulle con Stalin

Stoccolma, venerdì sera.

Il corrispondente della Reuter a Mosca riferisce che la visita del generale De Gaulle a Mosca potrà protrarsi più a lungo di quanto si ritenesse. De Gaulle ha avuto un nuovo colloquio col Maresciallo Stalin durato oltre mezz'ora.

Il Ministro degollista Bidault a sua volta ha avuto ieri sera con Molotof un colloquio al Cremlino durato un'ora e mezza. Nel pomeriggio il Capo di Stato maggiore francese, gen. Juin ed il gen. Petit si sono incontrati col vice capo di stato maggiore sovietico, gen. Antonow.

L'arma sottomarina ritorna in azione

Successi degli U. Boote davanti alle coste di Murmansk

Convogli destinati all'U.R.S.S. attaccati ripetutamente Naviglio per oltre 50.000 tonn. affondato o danneggiato

Berlino, venerdì sera.

Secondo quanto annuncia il corrispondente di marina dell'Agenzia Internazionale di Informazioni dalla base del Comandante dell'arma sottomarina, gli «U. Boote» tedeschi hanno attaccato ripetutamente nei giorni scorsi dei convogli fortemente scortati destinati all'Unione Sovietica, davanti alle coste di Murmansk nel Mar Glaciale Artico intorno al grande fiordo di Varanger.

Malgrado la difesa accanita, i sottomarini tedeschi — ingaggiata decisamente battaglia — hanno potuto affondare tre navi da carico nemiche a pieno carico per un totale di 20.000 tonnellate, e silurare cinque altre navi, per un totale di 30.000 tonnellate. Questi ultimi trasporti sono stati colpiti in modo tale che è da ritenersi sicuro il loro affondamento.

Inoltre nel corso dei duelli, un cacciatorpediniere nemico e cinque battelli di scorta ai convogli sono stati affondati.

Aereo militare nemico che si sfracella sul Pirenei

Diciotto cadaveri trovati sotto i rottami dell'apparecchio

Lisbona, venerdì sera.

Nelle ore pomeridiane di ieri un aereo militare, con a bordo 22 passeggeri fra inglesi ed americani, si abbatteva contro una punta dei Pirenei orientali alta circa 2100 metri ai confini del dipartimento della Aude. Di sotto ai resti dell'apparecchio si sono trovate 18 salme. Gli altri passeggeri sono stati più o meno gravemente feriti.

I pieni poteri a Pierlot

Amsterdam, venerdì sera.

Radio Bruxelles annuncia che il senato belga ha approvato la legge che accorda i pieni poteri al governo di Pierlot.

AD ATENE: DALLA GUERRIGLIA ALLA GUERRA

L'artiglieria navale britannica apre il fuoco contro i ribelli greci

Che vogliono gli ellenici - Il dissidio fra gli "alleati,, - Il gioco degli statunitensi

Ginevra, venerdì sera.

Il tempo passa, ma i sistemi non cambiano.

Un cacciatorpediniere britannico ha ieri bombardato le posizioni tenute a Lofos dalle formazioni della «Elas».

Questa la notizia; cioè la «His Majesty Fleet» è intervenuta con i suoi cannoni per appoggiare in paese straniero quella delle due fazioni che è meglio gradita e più conviene agli interessi di Londra.

Lotta durissima

L'intervento della Marina britannica non è, del resto, se non un episodio di contorno nel corso degli avvenimenti di ieri, caratterizzati dal proseguire senza sosta di una lotta estremamente dura in Atene, al Pireo, in varie altre città della Grecia.

In un comunicato diramato ieri sera dal Comandante in capo delle truppe britanniche in Grecia, gen. Scobie, e diffuso dalla Reuter, è detto infatti che durante tutta la giornata sono continuati ad Atene ed al Pireo i combattimenti fra truppe britanniche e regolari greche, da una parte, e gli insorti dall'altra.

Nella maggior parte delle località sono stati fatti dei progressi, in parte contro una resistenza violenta.

Poichè gli insorti avevano occupato un gran numero di fortilizi in calcestruzzo e case fortificate e sistemate a difesa, sono intervenuti carri armati ed artiglierie per sloggiarli.

Nei quartieri che circondano la città ed al Pireo gli insorti hanno scavato delle trincee dalle quali hanno fatto fuoco con lancia-bombe sulle caserme occupate dalle truppe regolari greche. Sono entrati in azione degli aerei i quali hanno appoggiato le truppe regolari greche e britanniche, mitragliando gli insorti da bassa quota.

Nella giornata di mercoledì era stato sbarcato un distaccamento della Marina Reale, allo scopo di rastrellare il terreno circostante ed eliminare il fuoco di franchi tiratori provenienti da una casa del Pireo che è proprietà della Marina greca. Questa operazione è stata eseguita in collaborazione con le fanterie e carri armati.

Finora non si è constatato che gli insorti si siano conformati all'ordine del generale Scobie di tenersi fuori, a partire dalla mezzanotte di giovedì dalla zona prescritta nei dintorni della Capitale.

Lotta durissima, dunque, nella quale interferisce un elemento che, se la tragicità del momento e degli eventi lo consentisse, si potrebbe definire da operetta. Dicono infatti le cronache pervenute dalla Capitale greca che le formazioni «Elas» ed «Ema» d'un lato e gli stessi britannici dall'altro, ostentano un impareggiabile rispetto per ogni cosa che abbia rapporto con gli Stati Uniti d'America.

Così si verifica spesso il fatto che in una strada dove si combatte da casa a casa, da barricata a barricata, ad un tratto entrambi i contendenti sospendano il fuoco. Che è accaduto? Nulla di speciale, apparentemente soltanto è comparsa, ad un angolo, la macchina di un'auto sul radiatore della quale è fissata la bandiera a stelle e strisce dell'U. S. A....

Gli inglesi non sparano più, in quanto hanno ordini molto precisi per evitare ad ogni costo di recare danno od anche soltanto ombra di oltraggio all'«alleato»; gli insorti, a loro volta, non soltanto non sparano, ma improvvisano agli americani — chiunque siano, ufficiali, soldati, commercianti veri o proprie dimostrazioni, al grido di «viva l'America... viva la libertà... abbasso i dittatori... abbasso Papandreu... abbasso gli inglesi...».

In una riunione di dirigenti delle «Elas» e delle «Ema» sono state approvate mozioni nelle quali si richiede che gli Stati Uniti intervengano in Grecia e non si tollera, invece, l'intervento britannico, che viene aspramente criticato quale assolutamente incompatibile con i principi stabiliti nella Carta Atlantica. Il popolo americano dovrebbe aiutare quello greco nella sua lotta contro il regime dittatoriale del Primo Ministro Papandreu, che è appoggiato solamente da pochi reazionari e dalle baionette britanniche».

Ed ecco, quindi, che la questione politica prende il sopravvento sugli eventi stessi della guerriglia. E, cioè, affiorano le cause stesse del dissidio.

Questioni politiche

I greci — comunica la Reuter — hanno di nuovo protestato contro i disegni degli alleati che prevedono una cessione di territori greci ai bulgari. In una nota indirizzata alla stampa inglese tra l'altro è asserito che la Macedonia e la Tracia appartengono indiscutibilmente alla Grecia e che non va dimenticato che la Gran Bretagna ha «garantito» agli ellenici l'integrità del loro territorio.

In un articolo di fondo dal titolo: «Guerra civile in Grecia» il direttore della *Basler Nachrichten* osserva che gli avvenimenti nella penisola ellenica devono riuscire assai penosi per la Gran Bretagna. Ove l'Inghilterra non riesca a districare convenientemente quella intricata matassa, correrà il rischio di aver liberato il Paese ed averne nutrita la popolazione, con il bel risultato di avere assicurato all'Unione Sovietica uno Stato satellite che aprirà ad essa il Mediterraneo orientale, e quindi la via marittima verso le Indie e l'Asia orientale.

Ed è da notare, nel contempo la reazione americana, imperniata su una dichiarazione di «non intervento». Washington afferma di non voler influenzare gli avvenimenti di Grecia. Preme su Londra perchè la Gran Bretagna faccia altrettanto, ma dimentica di rivolgere pari raccomandazione ai russi, sotto lo specioso pretesto che Mosca «ufficialmente» è assente dalla penisola ellenica; come se le «Ema» non dipendessero dal Cremlino...

In tali frangenti gli inglesi continuano ad appoggiare Papandreu che ha assunto ora anche il Ministero della Guerra, mentre il comandante militare greco dell'Attica ha dichiarato quanto segue: «Noi combattiamo e sopprimeremo l'estrema sinistra, perchè essa tenta di impadronirsi del potere con la forza. Noi combatteremo violentemente anche la destra, se questa tenterà, presto o tardi, di impadronirsi del potere con lo stesso sistema. Noi siamo contro qualunque dittatura. Tutti debbono essere liberi di poter esprimere i loro principi, ma in primo luogo essi dovranno consegnare le loro armi ivi compresi i coltelli».

Le perdite degli Stati Uniti

Reclute diciannovenni saranno inviate in linea

Berlino, venerdì sera.

Secondo quanto la *Reuter* manda da Washington, il Sottosegretario statunitense, Patterson, ha ieri annunziato che, per colmare i vuoti della fanteria e dell'arma corazzata, dovranno ormai essere inviati sui fronti europei anche giovani di classe non ancora alle armi.

Si suppone una revisione dei regolamenti militari americani i quali escludevano finora le reclute diciottenni dal servizio attivo nell'arma di fanteria e nelle formazioni corazzate oltre i confini del Paese.

Patterson ha aggiunto che sul fronte occidentale il nemico, ben armato e ben condotto, annidato in posizioni precedentemente apprestate, è deciso ad ogni sacrificio per difendere il proprio territorio, ciò che, naturalmente, costituisce per gli alleati un compito ben duro. «Attualmente — ha concluso Patterson — dobbiamo incassare perdite gravi e abbiamo di fronte a noi la crudele prospettiva di dover sopportare sacrifici anche maggiori».

(Radio Stefani).

Fortissimo terremoto

Stoccolma, venerdì sera.

Il più spaventoso terremoto degli ultimi anni è stato registrato alle ore 5.48 di ieri mattina dal sismologo Shaw della stazione sismologica di Midlands nel West-Bromich.

CHIACCHIERE E FATTI NELL'URBE

I mercati della Capitale presi d'assalto dalla folla

L'ambasciatore Clark Kerr partito per Londra per ricevere istruzioni sulla crisi ministeriale italiana

Tangeri, venerdì sera.

Nessun elemento chiarificatore è intervenuto nelle ultime ore a portare un po' di luce sulla vera situazione della crisi ministeriale romana. Pertanto la notizia dell'agenzia «Exchange Telegraph» secondo cui Bonomi avrebbe reso noto che considerava falliti tutti i suoi sforzi, avendo i comunisti ritirato il loro appoggio, non è stata confermata da altra fonte.

In relazione alla crisi si sa che l'ambasciatore britannico, Clark Kerr, ha lasciato Roma diretto a Londra per ricevere istruzioni dal suo governo.

Un altro dispaccio che registriamo, lasciandone la responsabilità al «Notiziario delle Nazioni Unite» che l'ha trasmesso, informa che Badoglio avrebbe comunicato ieri sera di avere accettato lo incarico di formare il nuovo governo. Il segretario del partito socialista e quello del partito d'azione manterrebbero ferma la loro decisione di non partecipare al governo.

Al frastuono che accompagna la crisi governativa se ne è aggiunto un altro, di cui dà notizia Cecil Sprigge, corrispondente della «Reuter» da Roma, il quale così telegrafa: «Folle di affamati hanno marciato ieri sui mercati di Roma, dove le merci vengono vendute a prezzi da mercato nero. Essi hanno rotto vetrine, rovesciato tavoli e costretto i venditori a vendere la merce, poco per volta, a prezzi controllati. Alcuni bottegai sono stati malmenati. Nel rione di Tordinona, dove si pratica il più sfacciato mercato nero, i più svariati generi commestibili che venivano offerti in vendita in barba alle norme e al controllo dei prezzi, sono stati rovesciati a terra e i dimostranti hanno fatto a gara nel raccoglierli».

Per quanto gli sguardi degli uomini politici siano rivolti alla formazione del nuovo governo pure la Commissione per l'epurazione continua i suoi lavori.

L'Alto Commissariato per la epurazione ha rimesso infatti all'Alta Corte di Giustizia gli atti dei processi contro Fulvio Suvich, del generale Mario Roatta, del luogotenente Francesco Jacomoni, di Zenone Benini e di numerosi ufficiali superiori.

LA MOGLIE DI UN GENIO

LA SUA FELICITA'

Giuseppina Strepponi, quindicenne, è a Milano nel 1830, per superare gli esami di ammissione al Conservatorio. Sono un trionfo, ma amareggiato dalla malattia del padre, suo unico maestro, il quale, malato di petto sente prossima la fine. Nel '35 Peppina canta a Trieste, con grande successo e l'impresario Merelli le fa proposte d'amore. La sua protezione vorrebbe dire la carriera fortunata e il benessere della famiglia rimasta, dopo la morte del padre, sulle spalle di lei che ora china il capo e cede. Da quest'unione nasce un bimbo tenuto lontano. Nel '39 Peppina quando canta alla Scala, conosce Giuseppe Verdi e ne divina il genio. Egli ha perduto, in un anno, i figli e la moglie e disperato sembra che non possa più comporre, ma Peppina vigila su di lui e dopo una lunga crisi egli musica il Nabucco che ottiene alla Scala un esito trionfale. Comincia così la sua gloria mentre lei, prima della sua passione per lui, sente il bisogno di vivere in ombra e a trentun'anni si ritira dalla scena in punta di piedi.

XI

Aprì la porta che dava in giardino, uscì fuori, leggera e silenziosa e si guardò attorno, traendo un gran sospiro di piacere. Ce l'aveva infine il suo giardinetto, dopo averlo sognato tanto! Andò fino in fondo, dove il

Giuseppe Verdi (intorno al 1860)

muro si copriva d'edera, sedette su di una panchina di pietra accanto a una statuetta che rappresentava Cupido con l'arme e le frecce e là stette quieta a guardare la casetta. Le persiane della camera di lui erano ancora chiuse, certo dormiva ancora. Il suo caro Mago! Ella sorrise. Era quello il nomignolo d'amore che ella gli dava più volentieri e che lui sembrava gradire di più. Come si erano sentiti subito uniti, profondamente e per la vita, appena egli, tornato da Londra, l'aveva raggiunta a Parigi nel piccolo appartamento del centro che allora ella abitava. Come erano stati felici in quel periodo!

La loro luna di miele

Quella era stata la vera luna di miele. Nella Parigi del '47 la vita era [illegible] piacevole e calma e l'eccezionale coppia italiana era stata circondata di ammirazione, amicizie e devozioni le erano sbocciate subitamente intorno. Al ricordo ella sorrideva lieta e socchiudeva gli occhi. Com'era gaio il suo piccolo appartamento! Avevano loro di cantare insieme, poiché anche Verdi cantava con una voce dolcissima. In certe ore essi si erano sentiti come due fanciulli, in un abbandono di felicità assoluta come solo si ha nella prima giovinezza. Il sole entrava radioso a illuminare le stanze dove tutto riluceva, festoso. Ella chiudeva gli occhi e diceva: — Voglio dimenticare tutto, voglio vivere la mia ora, la mia felicità. E vi riusciva. Ogni giorno che Dio mandava in terra ella si destava pensando: — Voglio che egli oggi sorrida. Lo diceva come una preghiera: — Voglio che sorrida. Non era sempre facile. Ella cominciava a conoscere appieno la natura profondamente seria e malinconica di lui. Ma se c'era qualcuno al mondo capace di far sorridere Verdi, non poteva essere che lei, Peppina. La sera, talvolta, facevan vita mondana. Lei si metteva qualcuno dei suoi begli abiti dalle maniche enormi, dalla scollatura che lasciava fuori le belle spalle, i più bei gioielli sul petto, qualche fiore nei capelli che ancora incorniciavano bene il suo volto. Lui si metteva in marsina. Come gli stava bene l'abito da sera! Alto e sottile, col suo volto serio e pallido, dagli occhi profondi e lampeggianti, dai capelli folti e scuri, aveva un suo fascino tutto speciale. E poi anche in Francia cominciavano a conoscere il grande maestro. Nei salotti dove andavano, la curiosità e l'ammirazione che egli suscitava era immensa. Ma ella sapeva fare in modo che ciò non gli desse troppa noia. Era gaia, spiritosa, loquace, e brava nel parlar francese, con la conoscenza perfetta che aveva di quella lingua «Une parisienne parfaite!...» dicevano gli altri baciandosi la punta delle dita. Le signore la pregavano a mani giunte di cantare. Qualcuno allora si metteva al pianoforte. Lei, accanto, in piedi, col ventaglio chiuso in mano, cantava le arie del suo Verdi, quelle del Nabucco, dei Lombardi o Ernani Ernani involami. Le signore, attorno, con le loro immense gonne frusciante, i corpetti attillati, le spalle nude, i capelli inanellati, i lunghi guanti, dondolavano dolcemente il capo e si facevan vento col ventaglio con aria sognante, gli uomini, in fondo, eran pallidi d'emozione. Tutti poi la festeggiavano, la carezzavano, la vezzeggiavano. «La nostra cara Peppina!...» «Notre grande Joséphine!». In quei momenti loro due si lanciavano uno sguardo che diceva molte cose. Diceva: «Siamo soli, qui, fra mezzo a questa gente, soli e felici...». L'Italia era lontana, il teatro era lontano, i dolori sofferti pure. Tutto poteva essere per un poco obliato. Dopo, mentre circolavano i rinfreschi, il maestro Berlioz s'intratteneva con loro tutto amabile nonostante il suo viso nervoso e ansioso, e il suo cuore sempre agitato. Si parlava dei grandi che se ne andavano. Si diceva che Chateaubriand era malatissimo. Il grande René se ne andava, povero grande poeta. Aveva ottant'anni. Si parlava di Chopin, malatissimo egli pure. Sottovoce si commentava la sua relazione con la scrittrice George Sand. Le signore alzavano al soffitto gli occhi indignati. Una grande scrittrice, ma una donna immorale! Qualcuno la difendeva. Era stata però una grande ispiratrice del musicista. Certi notturni, senza di lei, forse Chopin non li avrebbe scritti. Ma perchè poi gli amanti si eran separati? Tutti i torti eran di lei. Niente affatto, dicevan altri, eran di lui, che era sì un grande artista, ma lunatico, nervoso, malato. Chi dava ragione a lei, e chi a lui, poi ognuno restava del suo parere e Peppina coglieva sulle labbra del suo Verdi un breve sorriso arguto. Certuni volevan presentarlo a Corte. Il re Luigi Filippo l'avrebbe accolto benignamente.

Nella casetta di Passy

La regina Amelia poi che era italiana della casa di Napoli sarebbe stata felice. Era tanto buona la regina Amelia... Verdi metteva subito avanti le mani. No, per carità, niente principi, niente Corte... Preferiva andare a passeggio con lei tenendola sotto braccio al Bois de Boulogne. Passavano cavalieri e amazzoni eleganti, carrozze andavano mollemente lungo i viali, i bambini giocavano, i maschietti col cerchio in mano, le bimbe, vestite come piccole donne e i volanti ricamati delle mutandine che uscivano fuor della gonna, com'era la moda. Il cielo era di un grigio celeste, tenue e dolce, le fioraie ai crocicchi dei viali vendevano i loro mazzolini di mughetti e di lillà. L'aria era profumata, squisita. Ella si fermava: — Mago, dove siamo? Fuor del mondo?... In paradiso... — Doveva fare uno sforzo per non abbracciarlo lì in mezzo alla gente, e lui le stringeva forte il braccio... Quella stretta e il cielo, l'inebbriavano.

— Oh, poter vivere in una specie di campagna come questa...

Ed ecco perchè avevano comprato una casetta un po' fuori di Parigi, a Passy col suo bravo giardino. Solo che prima di venirci a stare, quante cose erano avvenute, oltre la morte di Chateaubriand e di Chopin.

C'era stato il Quarantotto, colle sue rivoluzioni, e il re Luigi Filippo d'Orléans e la regina Amelia con i figli, le nuore e i nipoti, avevan dovuto andarsene. E la Repubblica era stata proclamata. E in Italia la guerra contro l'Austria era andata male a Novara e il re Carlo Alberto se n'era dovuto andare in esilio ad Oporto, nel Portogallo. Tutto ciò era molto triste, e qualche volta la fronte di Verdi si rannuvolava, ed egli si chiudeva nella sua camera, a tacere per qualche ora. Ma ora la casetta di Passy era pure una grande consolazione anche se il maestro Rossini, che abitava da quelle parti se n'era partito precipitosamente durante la rivoluzione, per tornare in Italia. Il giardino... Ella se lo guardava con tenera compiacenza, quasi con tenerezza. Amava i fiori Peppina, li adorava come creaturine dalla vita delicata e preziosa. Quando cantava e riceveva i fiori a ceste non li aveva mai trattenuti presso di sè, subito li mandava in chiesa, all'altare della Madonna, di cui ella era appassionatamente devota. Nel teatro le pareva dovessero soffrire, in quell'ambiente male odorante, polveroso, dove talvolta si soffocava. In chiesa, ah, era un'altra cosa... E da ragazzina, ancora allieva del Conservatorio, quei gerani che teneva alla finestra della stanzetta della signora Romilda, ora ricordava quanta compagnia le avevan fatto. Ora voleva coltivarli tutti i suoi preferiti, la dolce vaniglia di cui avrebbe avuto un'aiuola intera, le violette del pensiero, con quelle corolle deliziose come visetti infantili, e i fragranti garofani e rose senza fine, dalle più piccine, modeste, alle più superbe ed accese...

Andare per il mondo...

Di colpo, le persiane della camera di lui si spalancarono.

— Mago... scendi!

Egli si affacciò stupito.

— Già in giardino?

— Sì, ho voluto subito prenderne possesso. Non potevo neanche dormire stanotte dall'ansietà di scendere...

— Scendo anch'io...

Quando egli fu in giardino, ella si attaccò al suo braccio.

— Vieni, facciamo il giro del proprietario. E' piccolo il giardino, ma ci può stare di tutto, in miniatura. Anche un ponticello, una serra, la vasca e l'uccelliera. E' una delizia sentir cantare gli uccelli...

Egli approvava col capo e si guardava intorno, sorridendo.

— Ma quanto è mai piccolino il tuo giardinetto, Peppina...

Sedette sulla panchina in fondo, accanto a lei, le circondò le spalle con un braccio, la strinse a sè.

— Senti, ho in mente di tornare a casa e di comprare un fondo... Hai ragione, Peppina, ad amare tanto il verde, i fiori, gli uccelli ed i prati, e l'aria libera e pura. Una volta io non ci pensavo nemmeno, e credevo che avrei sempre preferito la città. Ma tu mi hai fatto cambiare parere. Sì, comprerò un fondo. Son già in trattative per una campagna vicina a Busseto, che si chiama Sant'Agata. Ne faremo la nostra dimora fissa. Potremo così andare per il mondo secondo gli interessi e il nostro piacere, qui a Parigi o altrove, ma avremo un punto fisso, una casa. Una cosa ci vuole, un luogo dove raccoglierci a riposare, a vivere liberi, soli... noi due...

Ella si stringeva devotamente all'uomo amato, chiudendo gli occhi, in una vertigine di dolcezza.

— Tu mi vorrai sempre con te?...

— Sempre — egli disse, gravemente — sempre.

— Alle volte, vedi, Mago mio, alle volte mi pare che tutto questo sia solo un sogno, un sogno dal quale qualcosa, o qualcuno potrebbe farmi risvegliare bruscamente.

— Oh!... Che cosa?...

— Non so... La vita... Il destino... Ci sono delle circostanze sciagurate... I dispetti che possono venire dalla sorte...

Egli scoteva il capo, tranquillo.

— Contro la mia, la nostra volontà di amarci e di stare uniti, nulla potrà far nulla...

— La gente è cattiva...

Egli fece udire un breve riso.

— Oh, la gente!...

Ella sentiva la forza e la fermezza del braccio che la teneva stretta e le comunicava la sua fede, la sua certezza. Sotto quel cielo straniero, ella pregava fervidamente entro il suo cuore. Che Dio l'aiutasse, ed il suo amore avrebbe durato quanto la vita.

Carola Prosperi

(Continua).

ASTERISCHI MILANESI

Quando alla "Rocchetta,, c'era concerto per tutti...

Milano, venerdì sera.

Giorni sono, in tram, un milanese, autentico ambrosiano purosangue, brontolava per il gas che, secondo una nuova ordinanza, sarebbe stato erogato solamente nelle ore meridiane. «La sera si dovrà mangiar freddo», diceva; e aggiungeva: «Con questa stagione e senza caloriferi nè stufa, c'è realmente da star... freschi».

Il giorno dopo i giornali annunciavano invece che il gas lo si sarebbe avuto anche la sera. L'ambrosiano purosangue ne sarà andato certamente contento e avrà vista alimentata la sua speranza anche un tale, appassionato di musica, che attende si riprendano gli indimenticabili martedì musicali nel cortile della «Rocchetta» di Castello Sforzesco, sospesi da vent'anni. E da vent'anni infatti la «Rocchetta» non è più quella oasi di serenità e di perfetto godimento che l'aveva fatta assurgere a piccolo tempio, tra l'aristocratico e il popolaresco, per gli amatori di musica di tutti i ceti. Ha brontolato l'ambrosiano per il gas, brontolerà il milanese musicofilo per gli spettacoli all'aperto che gli sono stati tolti. Ma è venuta la guerra... Attenda quindi paziente e fidente anche quest'altro brontolone: tornerà la musica anche alla «Rocchetta». Intanto cerchi di capire che le cose stando, per ora, come sono, val meglio avere il gas; chè, senza quest'elemento non si mangerebbe o si mangerebbe male, mentre senza musica alla «Rocchetta», le bistecchine — magari una volta la settimana, e sia pure sottili come particole — col gas nel fornello potrà farle cuocere ugualmente.

Piacerà al milanesi che si ricordi loro che, come i veneziani hanno piazza San Marco, sala stupenda, ove l'eco degli strumenti si spande come un effluvio meraviglioso, Milano fragorosa non potendo vantare una simile sala si accontentava di un tinello. E tale veramente appariva la vecchia rocchetta sforzesca, rispettosa delle tradizioni, ogni martedì della mite stagione, con le sue mura plurisecolari attorno al quadrato cortile, silenzioso e severo, ove i suoni si espandevano gioiosi o solenni.

I milanesi intervenivano numerosi ai concerti della banda del Comune; e dalle diciassette alle diciotto e trenta, per una folla di buongustai appassionati e fedeli, era uno spasso. Non c'era da attendere per entrare; non era necessario, cioè, far porta, come si dice nel gergo teatrale, i due voltoni che conducono al famoso cortile essendo sempre aperti a tutti. E' vero che giungendo in tempo per trovar posto a sedere si doveva attendere più a lungo l'inizio del concerto; ma in compenso si poteva godere una specie di avanspettacolo costituito dai preparativi della toletta che la «Rocchetta» si faceva di volta in volta per la festa del martedì, assumendo così un aspetto d'occasione per quel tanto che era richiesto dalle necessità della contingenza.

Si vedeva l'arrivo dell'autocarro che portava il carro ambulante (un Tespi in miniatura e alquanto rudimentale) e giungevano poi altri veicoli; e seguiva un laborioso ronzare d'attività e lo scarico dei tamburi, dei timpani, dei tromboni e di certi strumenti di stranissima e voluminosa foggia che nessuno avrebbe potuto portar seco sotto il braccio. Era quindi la volta dello sfarfallio degli spartiti su trespoli e leggii; finalmente si procedeva all'allineamento delle sedie che in un primo tempo eran mille e poi diminuirono, compensate dall'aumento del prezzo di occupazione, asceso a... 30 centesimi!

Dalle quattro pomeridiane la gente cominciava ad affluire e gli onori di casa eran fatti dai vigili, più urbani che in qualsiasi altra occasione, forse perchè godevano di prender l'aria del l'ambiente un poco prima di entrare nell'esercizio delle proprie funzioni. Le sedie si popolavano di signore, vecchie e giovani, e persino di intere famigliuole, di «pivelli» e di anziani, con la sigaretta, il sigaro o la pipa, giungendo rapidi per la tema di perder il posticino preferito, vicino agli ottoni di basso, o presso i flauti, o accanto ai clarini, a seconda dei gusti e delle predilezioni. Non mancavano graziose figurette muliebri, teste calve e occhialute di gentiluomini dall'aspetto rococò, ma in fondo ai marmi delle tombe medioevali, presso le iscrizioni dei sepolcri pagani, prendeva posto una specie di loggione democratico per gli spettatori alla buona che non disdegnavano di posar le terga su un rudere o su un cippo, pur di «sentire».

Qualche mormorio, qualche commento all'apparir del cartellone del programma che annunciava Boito e Wagner, Verdi e Saint-Saëns, che precedeva l'arrivo dei bandisti con la loro bersaglieresca uniforme, e quello del maestro Pio Nevi, con la sua bella divisa di ammiraglio e la irriducibile zazzera incanutita, il quale, alzando la bacchetta, otteneva il silenzio assoluto intorno. Le vetuste mura della «Rocchetta» si risvegliavano, allora, e vibravano nel clangore delle trombe che fluiva a ondate vaste e possenti, richiamando l'attenzione del passante frettoloso e distratto, che degnava di un'occhiata l'oasi che parlava col canto eterno dello spirito, in quell'altra oasi veluata che la storia, il tempo e la passione di un popolo, vollero nella «Rocchetta» del Castello, proprio al centro della città del frastuono e del lavoro.

TEATRI

AL CARIGNANO

Gli spettacoli d'oggi — Domani: *La città morta*, di Gabriele d'Annunzio

Oggi, alle 14,30, viene ripresa, come abbiamo già annunciato, *Scolaretti*, divertente commedia di T. Mirande, mentre alle 17,15 si replica *Congedo* di Renato Simoni. Domani, alle 14,15, la Compagnia Stival metterà in scena *La città morta*, di Gabriele d'Annunzio, che da diversi anni non è stata più rappresentata.

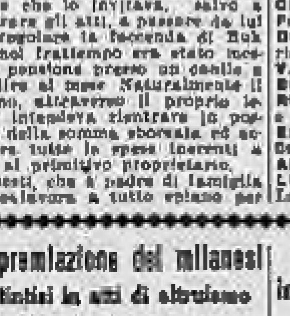
TEATRO DEL POPOLO

Oggi: *L'ora del dilettante*

L'annunciata «Ora del dilettante», organizzata dal Dopolavoro Provinciale con la partecipazione dei vincitori del Primo Concorso dilettanti d'arte varia, ha luogo oggi al Teatro del Popolo nei due spettacoli delle ore 14,30 e 17. I cantanti sono accompagnati dall'«Orchestra della Rivista», diretta dal maestro Alessandro Carnova.

PASSATEMPO

LE STELLE



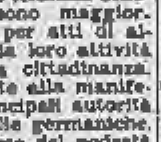
NB. — Completare le parole la cui lettura si fa in senso di marcia delle lancette dell'orologio. Colle lettere iniziali si formerà il nome del più sublime pensatore della Grecia.

1) Spazio pubblico aperto; 2) Lo intende chi capisce a volo anche quello che è sottinteso; 3) Affluente di sinistra del Bacchiglione; 4) L'insieme dei corpi militari; 5) L'estensione massima di un potere; 6) La toccano le sommità altissime; 7) Combattè coll'idra di Lerna

SCARTO INIZIALE

Tanti numeri e più sure
Questo solo può volare.

Soluzione dei giochi pubblicati ieri:



PAROLE INCROCIATE

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de «La Stampa»

CRONACA

Notizie dei bimbi ricoverati alla Foce di Chianciano

Il Comitato provinciale della Croce Rossa Italiana, Ufficio provinciale prigionieri, ricerche e servizi connessi comunica alle famiglie interessate di aver ricevuto dal Comitato centrale della C.R.I. il seguente telegramma del 5-12 corrente per circuito n. 048 T. «Giunto oggi da Croce Rossa Italiana, Roma, - via Ginevra - seguente dispaccio: Preghiamo comunicare a Comitati Torino e Genova che bimbi ricoverati alla Foce godono tutti ottima salute e abbracciano genitori. Ogni eventuale notizia potrà essere diretta a: Marchesa Origo Iris, La Foce di Chianciano (Siena). — F.to: Lamberlenghi Ufficio prigionieri».

Gli interessati potranno richiamare le notizie a mezzo di radiomessaggi e di messaggi (Copia Mod. 1 e Copia Sind. 3) da compilarsi presso l'Ufficio provinciale prigionieri, ricerche e servizi connessi della C.R.I. - via del Carmine n. 13, piano 1°, tel. n. [illegible] - tutti i giorni feriali dalle ore 9,30 alle ore 11,30.

Un interessante documentario

L'attività dei Vigili del fuoco durante e dopo le incursioni

Stamane alle ore 11, in un cinematografo del centro, è stato proiettato un documentario della attività del Corpo dei Vigili del Fuoco per soccorrere le città colpite dai bombardamenti nemici. Erano presenti i rappresentanti delle autorità civili, militari e politiche. Era pure rappresentato il Comandante militare germanico della Piazza.

Il pubblico ha seguito con vivissimo interesse ed intensa commozione le drammatiche scene del film, che mostrava i coraggiosi vigili all'opera per alleviare le sofferenze causate alle popolazioni dalle selvagge aggressioni provenienti dal cielo. Sempre, dopo gli indiscriminati bombardamenti, i vigili del fuoco sono i primi ad accorrere, e coraggiosi, tenaci, pazienti, salvano le persone, spengono incendi, puntellano muri, edificano opere di fortuna, cercano insomma di salvare la vita mentre ovunque intorno è in agguato la morte.

Da accertamenti compiuti risulta che i quattro squadristi della Brigata Nera «Ather Capelli», dei quali si sono celebrati i funerali il 4 corrente, come da nostra cronaca del 5, sono stati fucilati e non seviziati.

Ricordate che...

IL SOLE sorge domani sabato 9 dicembre alle ore 7,55; tramonta alle 16,42. La LUNA spunta alle 1,18; tramonta alle 14.

L'OROSCOPO DEL 9. — Per colpa delle influenze contraddittorie dei pianeti nel corso della giornata avvenimenti imprevisti sorgeranno a scompigliare i nostri piani più ordinati e a sconvolgere i nostri progetti. I contrattempi succederanno ai contrattempi e tutto ciò che potremo iniziare finirà poco bene. Sono particolarmente sconsigliati i viaggi.

MARIO SEGATO

I SANTI DEL 9. — S. Siro, nato in Palestina, discepolo degli apostoli; venuto ad evangelizzare l'Italia fu il primo vescovo di Pavia; morì nonagenario dopo una vita dedita al bene e alla predicazione. S. Procolo.

FUNZIONI DEL 9. — S. Cristina (novena in preparazione alla festa della B. Maria degli Angeli) 8 Messa e fervorino, 11 Messa e benedizione, 16 fervorino e benedizione. S. Anna (via Consolata) festa di S. Bonosa; 8 e 9 Messa, 16,30 rosario, panegirico, benedizione. Consolata: 9 Messa ed esposizione del SS., 9 Messa per i combattenti. Funzioni speciali del sabato: S. Tommaso 9; S. Domenico 7; S. Filippo 8; SS. Martiri 7,30; S. Dalmazzo 8; Pilonetto 7,30 per i soldati.

IMPOSTE — Domani scadenza della 6.a rata imposte dirette e sovraimposte.

L'orario dell'oscuramento

Per questa sera: inizio dell'oscuramento alle ore 17.10; termine alle 7.5.

Si sono sposati

Matrimoni traserisi il 7 corr.: Gossa Enrico, impiegato, Rossello Florina, impiegata. Casalegno Celestino, artista, Casalegno Maria, artista. Giacardi Giovanni, lavandaio, Panianero Adelia, marchisiata. Manzi Luciano, studente, Girardi Flora, studentessa.

Sono nati

Nascite denunciate il 7 corr.: Balducci Aldo, Pieda Angela, Poretti Francesca, Borriglione Luigi, Faudella Pier Giorgio, Lahate Concetta, Quirico Maria, Leone Ugo, D'Angelo Giovanni, Margiani Roberto, Guidi Gianfranco, Inganti Roberto, Micotti Luisa, De Toma Pasqualina.

La lotta contro la borsa nera

Sei persone denunciate all'autorità giudiziaria

Dalla Squadra Annonaria presso la Questura sono state sorprese in flagrante reato di commercio irregolare di merce e denunciate all'autorità giudiziaria: Terreno Giratta fu Carlo, esercente la panetteria di via Mario Gioda 6, per avere confezionato abusivamente chilogrammi trentasette di pane bianco e clienti sprovvisti di tessera di razionamento a vendita al prezzo di L. 30 il Kg. Il pane sequestrato è stato donato al Cottolengo.

Mario Aimar di Pietro, abitante in via Ospedale 21, perchè sorpreso nell'albergo Bologna mentre offriva in vendita Kg. 4.500 di salumi crudi e Kg. 2.500 di burro di provenienza clandestina. La merce sequestrata è stata confiscata agli ammassatori.

Battista Priale di Giovanni, abitante in via Rocco 9, calzolaio, perchè trovato in possesso di 900 pacchetti di sigarette nazionali e 50 sigari toscani di provenienza clandestina.

Mona Bara di Ferdinando, esercente il negozio di profumeria di via Venti Settembre 4, e Franco Schreiber di Roberto, studente, abitante in via Ettore Muti 44; la prima per avere richiesto ad un acquirente il prezzo di L. 5600 per un flaconcino di profumo «Arpège» che aveva avuto per venderlo, insieme ad altri, dallo Schreiber. Lo Schreiber lo aveva a sua volta ricevuto clandestinamente.

Caterina Pianta fu Pietro, esercente un negozio da commestibili in via Bernardino Galliari 1, per avere richiesto ad un acquirente il prezzo di L. 28 al chilo per mele, anzichè il prezzo di lire 17, come è stabilito dal listino giornaliero.

Giuseppina Fea di Giuseppe, esercente un negozio di biancheria in via XX Settembre 3, denunciata dalla squadra annonaria per omissione del cartellino-prezzo sulla merce esposta nella vetrina del suo negozio.

STATO CIVILE

Nati 10 - Morti 12 - Matrimoni 5

[illegible] Teresa in. Scarsella, a. 30, da Valperga, professoressa, v. Pitteli 13 - Rey Armando v. Turati, a. 74, da Torino, casal., c. Nain Bella 48 - Fattore Carlo, a. 48, da Castiglione Tinella, manovale, v. Modena 31 - D'Aresa Simone, a. 81, da Palermo, pens., v. M. Gioda 33 - Cerutti Vincenza v. Berlino, a. 79, da Moncalieri, casal., c. R. Margherita 92 - Nava Sergio, a. 50, da Milano, elettricista, v. Bernardino Galliari 25 - Bruno Carlo, a. 62, da Verona, pens., v. Lessona 17 - Tapino Renato, a. 40, da Frinco, contadino - Rinaldi Giulio, a. 80, da Torino, calzolaio, Ricovero Music. - Levi Caterina, a. 81, da Savigliano, casal., Ricovero Music. - Franceschini Carlo, a. 36, da Torino, operaio, Malattie infettive - Vandalia Domenica, a. 47, da S. Mauro, impiegata, Osp. S. Giovanni.

Nella nota del 9 dicembre leggasi: Fasano Giuseppe ved. Maja, a. 79, da Torino, pensionata, Cottolengo.

STORIE DI OGNI GIORNO

Avventure di Buk cane di lusso respinto e spregiato da due padroni

Un bel doberman di appena sei mesi gira, nel negozio del parrucchiere, intorno alla poltrona in cui il suo padrone, il geom. Ugo Comollo sta seduto sotto le sapienti mani del figaro che gli percorrono con molta leggerezza il volto. Il cane viene intanto notato da un altro signore che attende il turno per sedersi a sua volta sulla poltrona. E' bello il doberman, vivace e morbido ed il signor Pietro Varino, il cliente in attesa, non può più staccare gli occhi da lui.

Ne è tanto affascinato che si rivolge immediatamente al geometra Comollo, il proprietario, e gli propone di comprargli il cane. Il proprietario risponde di essere in trattative con un altro amatore il quale può offrirgli cinquemila lire. Il Varino, senza pensarci su (evidentemente non gli fan difetto i denari) supera di 500 lire l'offerta del concorrente e si aggiudica così il cane che il geometra Comollo gli affida seduta stante con guinzaglio collare e museruola. Il Varino se ne va fiero del suo acquisto col cucciolo che lo segue al guinzaglio.

Passati alcuni giorni il Comollo riceve una telefonata dal Varino il quale, notando alcuni difetti del cane che in per là non aveva rilevato, vuol rescindere il contratto, restituire il cane e riottenere le 5 mila e 500 lire sborsate. Il Comollo non capisce le ragioni di tale cambiamento d'umore. Forse il Varino si è pentito del contratto precipitoso, forse pensa che la somma versata è stata eccessiva, forse ha ricevuto rampogne e rimproveri dalla moglie che avrebbe investito la somma in qualche oggetto o derrata più utile, forse la somma pesava troppo sul bilancio del generoso compratore di Buk? Domande a cui non sapeva nè sa rispondere. Tuttavia, poichè non aveva nessuna intenzione di rimborsare la cifra, nè tantomeno di riprendersi il cane, rispose in termini cortesi che egli il cane non lo avrebbe ripreso, che Buk era stato acquistato in piena luce e che, se difetti vi erano, potevano venir notati subito.

Trascorsi alcuni giorni il Comollo riceveva una lettera da un legale che lo invitava, salvo a inoltrare gli atti, a passare da lui per regolare la faccenda di Buk che nel frattempo era stato messo a pensione presso un canile a 800 lire al mese. Naturalmente il Varino, attraverso il proprio legale, intendeva rientrare in possesso della somma sborsata ed accollare tutte le spese inerenti a Buk al primitivo proprietario.

Questi, che è padre di famiglia e che lavora a tutto spiano per guadagnare di che vivere per sè, la propria moglie e figli, non ha nessuna intenzione di pagare la retta, piuttosto elevata, di Buk in collegio e non ha nemmeno intenzione di riprenderlo. Il cane poichè egli dice, se il signor Varino è tanto ricco da comprare su due piedi un cane per una somma simile, ed ha poi tanti riguardi da metterlo addirittura a pensione, questo non lo riguarda. Il cane egli lo ha ceduto in buona fede, davanti a testimoni, senza frode e senza cattive intenzioni.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Comp. G. Stival). Ore 14,30: «Scolaretti» di T. Mirande; ore 17.15: «Congedo» di R. Simoni.

TEATRO DEL POPOLO: Ore 14,30 e 17: «L'ora del dilettante». Presentaz. vincitori del Concorso.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Calafuria» con Doris Duranti, Gustav Diessl. Ult. 19. AMBROSIO: «Mancia [illegible]» Alida Valli, V. De Sica. Ultimo 18,45. CORSO: «Il Bosco sacro» J. Lefaur, G. Morlay, Popesco. U. 18,40. SUPERCINEMA: «I bambini ci guardano» con L. De Ambrosis. Nazionale: «Gli amori di Bergerac». TORINO: «Sposiamoci in [illegible]» con Ferrandel. Ap. 13. Ultimo 19,30. DORIA: L'uomo [illegible]. Domani: «Viaggio Sig. Perrichon». ALPI: Squadriglia bianca (Lotti). ASTI: «Nel suo sogno d'oro» con Danielle Darrieux. - Successo. Imperiale Alle Tre. Squali acciaio. Palermo: Postiglione della steppa (Hilde Krahl, George). A richiesta. NUOVO: Darge 10: Valzer per te. MILANO: Batticuore (Assia Noris). SOCIALE: «Angeli abbandonati». MODERNO: corso Dante 62: «Pantera nera» e Varietà 14.30, 17 e 19. FREJUS: «Il Vagabondo della steppa» e Varietà 15.30 e 18.30. ROMA: «Oggi comincia la vita». AQUILA (ex-Regina): «La moglie in castigo» L. Beghi, R. Villa. PO: «Stella di Rio» La Jana. AQUA: «Nora Terrys» M. Rohk e V. RADIUM: «Colpo di pistola» e Var. Aurora: «Arditi civili» e Var. Vinzaglio: Figlio Corsaro Rosso. Baiglio: «Napoli che non muore». CROFA: «Voglio vivere così». Porta Nuova: «L'angelo bianco». DORA: «Gian Burrasca» e Varietà, 14-15,30 e 18,45. V. VENETO: «Un'ora di felicità». BRESCIA: «Tamara» e Varietà. ROMANO «Clandestino a bordo» e Compagnia Rivista Italiana. Excelsior: Mayerling (Darrieux). Belsoggio: Mayerling (Darrieux). ASTRA: «Due cuori». Ultimo 19,40. LUX: «Quartiere latino» Bernard Lancret, Blanche, Brunoy. U. 18.45.

La premiazione dei milanesi distintisi in atti di altruismo

Milano, venerdì sera.

Nella ricorrenza della festa di Sant'Ambrogio si è svolta al Lirico la cerimonia della premiazione dei cittadini benemeriti che si sono maggiormente distinti per atti di altruismo e per la loro attività in favore della cittadinanza. Sono intervenute alla manifestazione le principali autorità cittadine e quelle germaniche. Dopo un discorso del podestà ha avuto luogo la consegna dei diplomi di medaglia d'oro, di argento e di benemerenza. E' seguita la rappresentazione dell'opera pucciniana «Gianni Schicchi» offerta alla cittadinanza dall'Ente autonomo della Scala. Alle mense popolari è stato somministrato ai convitati un vitto speciale: hanno usufruito della concessione 150.317 persone con un aumento di 34.000 unità rispetto ai giorni precedenti.

ALESSANDRIA. — Un danno di centocinquantamila lire in denaro e preziosi hanno cagionato quattro sconosciuti mascherati al pensionato Giovanni Agosto di 73 anni, abitante alla cascina Valdorco.

ALESSANDRIA. — E' stato rinvenuto cadavere nel parco della Rimembranza, tale Eugenio Cassulo di 52 anni, da Novi. Egli è stato ucciso a colpi d'arma da fuoco.

Giovane donna uccisa in circostanze misteriose nell'Alessandrino

Alessandria, venerdì sera.

L'autorità giudiziaria di Alessandria si sta occupando di un misterioso delitto avvenuto a Basaluzzo giorni or sono. Il commerciante Adolfo Mazza di 42 anni, da Castelletto d'Orba, era sceso in bicicletta a Basaluzzo per affari. Durante una breve sosta in un'osteria veniva avvicinato, verso le ore 19, da due giovani che lo costringevano a seguirli fuori del paese. Egli capì ben presto, dal loro atteggiamento, che intendevano sopprimerlo ed improvvisamente, lasciata cadere la bicicletta, si lanciava entro un portone ove in quel mentre sopraggiungeva la casalinga Cecchet in Bagnù di 32 anni, nata siciliana. La giovane donna, che teneva per mano il suo piccolo, veniva raggiunta da un colpo di pistola al torace sparato da uno dei due individui e rimaneva uccisa sul colpo. Anche il Mazza restava colpito al collo ed è stato ricoverato all'ospedale in condizioni disperate.

Tre denunce a Desio

Trenta biglietti da mille nuovi fiammanti ma falsi

Desio, venerdì sera.

In cambio di un assegno buono, tale Ambrogio Alberio riceveva 30 biglietti da mille nuovi fiammanti che però risultarono falsi. La operazione era stata fatta dal trevirano Enrico Capra, aiutato da tale Pasquale Mapelli che fece opera di convinzione, quando, all'atto del cambio, l'Alberio ebbe delle titubanze alla vista dei biglietti troppo nuovi. I tre, arrestati per spendita di biglietti falsi, avendoli l'Alberio messi in circolazione, sia pure in buona fede.

RADIO

Venerdì 8 Dicembre

PROGRAMMA SERALE

(491,8, 236,8 - Dalle 23,15: 246,6)

SEGNALIAMO: Concerto sinfonico diretto dal maestro Casale.

16: Radio famiglia.

17: S. orario - Radio giornale - Terza pagina.

17,40: Saluti di italiani lontani ai famigliari residenti nella Repubblica S. I.

19: Confidenze dall'ufficio [illegible].

19,15: Sestetto azzurro.

19,30: Parole ai Cattolici del prof. Teol. L. DaPavalle.

20: S. orario - Radio giornale.

20,20: ♦ Concerto sinfonico diretto dal maestro P. Casale, con la collaborazione del soprano Pasqua Della Torre; Parte 1.a: Bettinelli: «Concerto per orchestra» - A. Scarlatti: «Per un vago desire» - Strauss: «Cecilia» - W. Ferrari: «Le donne curiose», intermezzo dell'opera. - Parte 2.a: Beethoven: «Sinfonia n. 8 in fa magg.». (Composta nel 1812 l'«Ottava» ha suscitato le maggiori controversie dei critici. Indubbiamente segna un ritorno alla forma settecentesca. Essa è breve, a contrasto della altre, e lo stesso autore la chiamò «l'esigua sinfonia», precedente la immensità della «Nona», succedente del ciclopico gruppo dalla «Terza» alla «Settima». E' ancor oggi fra le nove sinfonie beethoveniane, la meno nota e meno eseguita e per tali motivi, e non soltanto per questi, di singolare interesse. Il Lenz, entusiasta anche dell'«Ottava», sostenne la tesi che la semplicità di essa, la sua appartenenza al ciclo della «Prima» e della «Seconda» è più apparente che reale, chè, nell'«Ottava» c'è il sogno calmo di un uomo la cui vita vissuta è tutta un fervore di spirito e di ideali).

21: (Nell'intervallo del concerto): Conversazione di John Amery.

21,35: Armonie d'oggi.

22: Trasmissione dedicata ai Marinai lontani.

22,30: Vagabondaggio musicale.

23: Radio giornale, indi lettura di messaggi ad italiani delle terre invase.

23,30: Chiusura e inno «Giovinezza».

Sabato 9 Dicembre

PROGRAMMA DIURNO

8, 13, 14: Radio Giornale.

7: Musiche del buon giorno.

8,30: Trasmissione per i territori italiani occupati.

12,00: Concerto della violinista Elena Turri (al pianoforte A. Beltrami): Händel: «Sonata in re magg.» - Dvorak: «Danza slava» - Paganini: «La campanella».

12,30: Fra canti e ritmi.

13,20: Quarto d'ora Cetra.

13,40: Complesso diretto dal maestro Allegriti.

14,30: Radio sport.

POSTA RADIO: M. G. Cuneo. Lo spazio non consente di elencarvi le opere di Donizetti, che sono in tutto 80 e, volendo contare i rifacimenti, salgono ad oltre 70. Dalla prima «Enrico di Borgogna», del 1818, all'ultima, postuma, «Elisabetta», del 1853. Senza contare le moltissime composizioni da camera, chiesastiche ecc. E notare che l'infelice maestro ebbe vita breve, morì a 51 anni, e visse gli ultimi 10 in inguaribile follia.

Serenamente spirava, munita dei Conforti religiosi, all'età di anni 86

Boggio Maria Teodolinda

nata BOFFA MOLINAR

Lo partecipano addolorati i figli: Emilia con la famiglia, Silvia, Letizia, Lina, Guido con la famiglia, i nipoti, pronipoti che tanto adorava e parenti tutti.

I funerali hanno avuto luogo a Rialmosso giovedì 7 dicembre alle ore 10.

Rialmosso, 8 dicembre 1944.

Impr. Fun. Ramella (La Biellese) t. 1500

Il giorno 7 dicembre 1944 è mancato, munito dei Crismi della Religione il

N. H. Simone d'Anna Valdes

Lo piangono con immenso dolore Ubaldo, Maria, Enza, Gianna, parenti e amici tutti. I funerali avranno luogo sabato 9 corr. alle ore 10,30 da via Mario Gioda, 56. Non fiori ma preci.

Pompe Funebri Nazionali - Tel. 30-[illegible]

CARTE PER VETRI trasparenti telate fortissime - Carte telate, paraffinate, catramate, crespate per imballo - Cartoni d'ogni spessore - Cartone telato per letti, ecc. 48749
VACHINO, via Lagrange 8, Torino

UNA STILOGRAFICA? chiedete unicamente una PUNTO ROSSO

Pubblicità economica

1 ANNUNZI COMMERC. L. 3 p. p.

ACQUISTASI motocarri sidecarri piccola grande portata anche guasti. Telefono 33-581. 41430

ACQUISTO carta macero qualunque quantitativo. Impegnerei ritiro domicilio. Telefonare 70-[illegible]. Vandero, Caserta 11.

APPLICATE alla vostra stufa radiatore Genli, risparmierete 30 % combustibile. Stradella 180, telefono 21-[illegible]. 49661

AUTOCARRI viaggianti vuoti da Genova per Torino e Milano offriamo carico buone condizioni con ritorno. Telefonare 52-072 51-481. 50757

BILANCERE a mano compro occasione. Scriv. U.P.I. Torino, casella 60 B.

BOTTIGLIE fiaschi damigiane compro vendo Boria, Monterosso 9, telef. 51-[illegible].

CERCO impresa edile [illegible] stabilimento [illegible]. Scriv. U.P.I. Torino, casella 157 Z. 47740

CIRCOLARE [illegible] per [illegible] Scrivere [illegible] 15. 50651

CONFEZIONISTI acquisto ritagli [illegible], Maggi, Principe 21, telefono 77-[illegible].

COMPRO rivista carta archivio stampati bollettini [illegible]. Telefono 50477. 41447

COSTRUZIONI riparazioni edili affini. Riparazioni alloggi stabili civili industriali. Telefonando 53-501. 61306

DENTISTI, torretti elettrici per due, [illegible] ogni voltaggio. Bertolotto, corso San Maurizio 1, Torino. 44611

EFFETTUANSI trasporti con carro. Rivolgersi via Genova 15, Nizza. 49720

IMPRESA costruzioni, [illegible] [illegible] materiali, [illegible] lavori. Prezzi mit. Tel. 43-327. 50538

LICENZE commerciali, industriali, esercizi, vetture, nuove richieste. Rivolgersi studio specializzato. Telefono 53-736.

OFFICINA cerca [illegible] universale [illegible] portalampade, presse [illegible].

SALDATRICI puntatrici, impianto completo [illegible] ridottori [illegible] saldatura [illegible]. Rem, Lucio [illegible] 111, Torino. 45512

STUFE elettriche, [illegible], stoviglie [illegible], Torino. 40547

TRASPORTI celeri per Torino con [illegible]. Telefonare 41-[illegible]

TRASPORTI locali e fuori provincia. [illegible] via Figlinola 7, telefono 54-811.

TRICICLI materiali, [illegible]. Via [illegible] 6. 50613

TRICICLI sidecar [illegible] Torino. 45513

TASETTI [illegible] gr. 100/300 [illegible]. Telefono 58-201.

VENDO [illegible] Kg. 200, 500, 1000 [illegible]. 47700

VENDO sega [illegible] 190 [illegible]. Telefonare 72-973. 45747

2 ARTIGIANATO L. 3 per par.

ANITA toglie il giallo alle pellicce [illegible]. Telefonare 80-347. 47783

BILICI bilance qualunque tipo [illegible], Vassallucci 39, [illegible] 77-855.

GIACHETTI M. Riparazioni macchine ufficio. Fransinello 30, [illegible] 51-397. 50477

SERRATURA ed calcatura [illegible] sul opera. Corso Giulio Cesare 23 bis, portineria. 50430

3 SOCIETA' CAPITALI RILIEVI CESSIONI AZIENDE - L. 3 per par.

CERCASI impianto [illegible] completo fabbricazione pasta [illegible]. Scriv. U.P.I. Torino, casella 61 S. 20729

MARMELLATE acquistasi fabbrica anche [illegible]. Scriv. U.P.I. Torino, casella 61 S. 30727

TECNICO organizzatore [illegible] capitalista per eventuale società impianto industria lavorazione legno. Scriv. U.P.I. Torino, casella 189 Z. 47717

4 COMPRA-VENDITA CASE E TERRENI - L. 3 per parola

ACQUISTO casa civile signorile qualunque zona Torino oltre sesto camere. Pregasi dettagliare ubicazione ecc. Scriv. U.P.I. Torino, casella 147 E.

ALLOGGIO centralissimo [illegible] servizi [illegible]. Scriv. [illegible]. 47761

ALLOGGIO paragio Principe Oddone nove camere [illegible], Pulediti, gestione Cerisa, Gioda 4. 43074

BELLISSIMO lotto terreno Chieri [illegible] [illegible]. 40960

CASA popolare [illegible] divisione, 1.500.000. Acchiardi, Settembre 26.

CASA signorile adiacente corso Vinzaglio 40 vani vendo 3.000.000. Amministrazione Bertarone 4, telefono 47-[illegible].

CASA civile centrale, [illegible] 1.600.000. Acchiardi, Settembre 26.

CERCO acquistare uno due alloggi [illegible] tre milioni. Offrire Amministratore Acchiardi, Settembre 26.

COMPRO casa 4 oppure 5 camere. Lunato, Madonna Campagna. Telef. 21-[illegible]

INDUSTRIALE acquisterebbe [illegible] 150.300 locali. Scriv. U.P.I. Torino, casa. 173 Z.

PALAZZINA S. Paolo dieci camere giardino. Pulediti, gestione Cerisa, Gioda 4.

PRIVATO acquisterebbe [illegible] camere [illegible]. Scriv. U.P.I. Torino, casella 171 F.

PRIVATO acquisterebbe villa [illegible] Torino, [illegible] Valle Aosta, Rosso, Manzoni 13.

PRIVATO comprerebbe casa [illegible] 2.000.000. [illegible]. Scriv. U.P.I. Torino, casella 104 F.

TERRENO centralissimo [illegible]. Scriv. U.P.I. Torino, casella 180 Z. 43727

TERRENO 2100 [illegible] tram [illegible]. Scriv. U.P.I. Torino, casella 180 Z. 47731

VILLA [illegible] Pulediti, gestione Cerisa, Mario Gioda 4. 48073

5 AFFITTO TERRENI E LOCALI L. 3 per parola

CERCASI piccolo locale [illegible] laboratorio [illegible]. Telefonare 83-180.

DUE vani [illegible]. Telef. 71-[illegible].

6 AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI - L. 3 per p.

[illegible]

CAMBIEREI alloggio due camere cucina, adiacenze Giardino Reale, con camera cucina, S. Salvario barriera Nizza. Scriv. U.P.I. Torino, casella 180 F.

CERCASI alloggio quattro camere servizi centralissimo nuova costruzione. Scriv. U.P.I. Torino, casella 181 Z.

CERCASI alloggio tre-cinque camere. Montaldo, corso Vittorio Emanuele 18.

URGE a coniugi [illegible] appartamentino vuoto o ammobiliato. Preferibilmente centrale. Scrivere: Oliveto Rina, via Bernardino Galliari 19. 50785

10 LEZIONI, TRADUZIONI, PRESTAZIONI PRIVATE - L. 1 p.p.

COMMERCIALISTA collegiale [illegible] impianti revisioni tenute contabili amministrazioni [illegible] patrimoni consulenze fiscali assicurative. Scrivere U.P.I. Torino, casella 187 Z.

COSTI produzione esperto tecnico amministrativo offre consulenza. Scrivere U.P.I. Torino, casella 11 P. 41436

DATTILOGRAFA assume lavoro domicilio. Scriv. U.P.I. Torino, cas. 185 Z.

DISPONENDO 3-4 giorni liberi settimanali occuperei [illegible]. Scrivere U.P.I. Torino, casella 181 Z. 47118

INSEGNANTE privata italiano, greco, latino, storia, filosofia. Giannelo, Licei. Via [illegible] 32. 47779

LINGUE traduzioni [illegible] pratica [illegible]. Tel. 51-[illegible].

RAGIONIERE assume contabilità, corrispondenza, paghe, amministrazione piccole, medie aziende. Pratiche tributarie, [illegible]. Scriv. U.P.I. Torino, casella 40 Z. 40774

RAGIONIERE ore libere [illegible] tenere contabilità piccole aziende. Scriv. U.P.I. Torino, casella 910 E. 47081

RICUPERO anni scolastici preparazioni esami ripetizioni ginnasio licei [illegible] ragionieri. Rossetto, Accademia Albertina 71. 49115

11 CAMERE MOB. E PENS. L. 1 p.p.

SIGNORA sola [illegible] cerca camera mobiliata uso cucina. Scriv. U.P.I. Torino, casella 190 Z. 49201

12 OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO - L. 1,50 per parola

APPRENDISTA falegname cercasi [illegible]. Bertolero, via Tiziano 21.

CERCASI subito da famiglia signorile istitutrice diplomata per prime scuole. Inviare referenze. Scriv. U.P.I. Torino, casella 89 P. 41177

EBANISTI cercasi subito [illegible] lavoro [illegible]. Ruffatto e Fin, C. Brescia 42. Telefono 21-[illegible]. 47787

MACCHINISTI urgono per macchine [illegible]. Via Cristoforo 10. 44441

OFFRO buon stipendio a maestra [illegible] per apprendere lezioni. Scriv. U.P.I. Torino, casella 196 Z.

SIGNORINA bella presenza cercasi quale cameriera studio professionale; orario limitato. Presentare referenze. Ellena, corso via Nizza 13. 41229

STENODATTILOGRAFA esaminando pratica, corrispondenza paghe ed altri lavori ufficio cercasi. Scriv. U.P.I. Torino, casella 211 Z. 47781

13 DOMANDE D'IMP. L. 1 p. p.

CERCO, garanzia signore [illegible], impiego cassiera, massime referenze. Parlineria, Ariosto 30.

DUE signore pratiche albergo pensione [illegible], direzione o ritiro. Scriv. U.P.I. Torino, casella 213 Z. 48726

LAUREATO esperto bancario, referenze ottime, cerca sistemazione. Scrivere U.P.I. Torino, casella 190 Z.

PERITO chimico [illegible] occupazione laboratorio, minime pretese. Scriv. U.P.I. Torino, casella 194 Z.

PERITO elettromeccanico, pratico direzione lavori ed ufficio [illegible]. Scriv. U.P.I. Torino, casella 102 Z.

14 DOMANDE DI LAV. L. 0,50 p.p.

CERCO portineria signorile. Scrivere U.P.I. Torino, casella 160 Z. 12887

15 VIAGGIATORI, PIAZZISTI, RAPPRESENTANTI - L. 1 p. par.

DISPONENDO ufficio magazzino, piazzisti introdotti Torino provincia, assumerei esclusività prodotti largo consumo acquistando in proprio. Scriv. U.P.I. Torino, casella 76 P. 44349

16 ANNUNZI VARI L. 3 per par.

ACQUISTO pezzi macchine [illegible] ricambi [illegible], bottiglie. Telefonare 51-169. 42710

AMATORE compra collezione avanzata francobolli, Scriv. U.P.I. Torino, casella 218 M. 44113

ARCIOCCASIONE! Mobili Rinascimento [illegible]. Vercellotto, Botero 23. 50731

ASSORTIMENTO cucine propria lavorazione prezzi imbattibili. Masoe, piazza Sabotino. 50589

ASSORTIMENTO mobili cucina fabbricazione propria. Ditta [illegible] Felice, Giliane 36. 45960

FRANCOBOLLI collezioni serie acquisto [illegible] pomeriggio. Madama Cristina 37. 44301

GRANDE assortimento mobili camere [illegible]. Corso Regina Elena 14.

LANA per trapunte, materassi [illegible]. Rivolgersi via Bertholet 14, Cardoria.

MOBILI fabbrica vasto assortimento esposizione. Barovero, Valperga Caluso angolo Beltrami. 47641

OCCASIONE miglior offerente [illegible] libreria [illegible] con cristalli. Scrivere Brusi, via San Francesco da Paola 20. 47580

PELLICCE [illegible] lavorazione artigiana accuratissima. Facilitazioni Costa, via Mazzini 36. 50600

PELLICCIAIA ripara confeziona su misura modelli moda. Civaregna, Lucio Mazzini 22. 50576

PELLICCIA panneli [illegible] vendesi. Pasticceria Tiesvaro 8. 44436

PIANOFORTI grandi marche vendonsi [illegible] Rigoparoloni, Massa, Gollo 11, tel. 41-586.

RADIO Phonola 5 valvole, bicicletta donna nuova, [illegible] vendonsi. Parona, Vibò 15. 50750

RADIO Vera Pubblico Magnadyne SV 14 [illegible] radiofonografi Magnadyne SV 161 [illegible]. San Secondo 7. 50750

SETTER inglese maschio [illegible] 4000 [illegible]. Scriv. U.P.I. Torino, cas. 190 F.

VENDO bicicletta, [illegible] per bambini, [illegible]. Mazzini 25. 50623

20 AUTOMOBILI, MACCHINE ARTIC. SPORTIVI - L. 3 per par.

[illegible]